



**ACI-ISTAT**  
**INCIDENTI STRADALI 2018:**  
**CALANO MORTI (-1,6%), INCIDENTI (-1,5%)**  
**E FERITI (-1,7%)**  
**L'OBIETTIVO EUROPEO 2020 RESTA LONTANO**

**Morti:**

**aumentano giovani (15-19 anni: +25,4%),  
anziani (70-74 anni: +22%), ciclomotoristi (+17,4%) e pedoni (+1,5%);  
diminuiscono ciclisti (-13,8%), motociclisti (-6,8%), e automobilisti (-3%).  
Utenti vulnerabili = 50% dei decessi.**

**Più morti sulle autostrade (+10,5%)  
meno in città (-4,4%) e sulle extraurbane (-1,2%)**

**Diminuiscono le sanzioni per le violazioni del Codice della Strada.  
Mobilità in lieve ripresa.**

**Roma, 25 luglio 2019 - Italia 2018: diminuiscono morti (3.325 contro i 3.378 del 2017: -1,6%), incidenti (172.344 rispetto ai 174.933 dell'anno precedente: -1,5%) e feriti (242.621, erano 246.750 nel 2017: -1,7%).  
I costi sociali dell'incidentalità stradale sono stimati pari all'1% del PIL nazionale.**

Questi i dati essenziali del **Rapporto ACI-ISTAT**, che anche quest'anno viene diffuso alla vigilia dell'esodo estivo.

"Rispetto allo scorso anno registriamo, purtroppo, un **aumento delle vittime delle categorie vulnerabili, in particolare tra i pedoni** - ha dichiarato **Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia**. La riduzione media annua del numero di vittime della strada del nostro Paese, poi, pari a 2,6% nel periodo 2010-2018, è inferiore a quanto stimato per l'obiettivo europeo - ormai irraggiungibile - di dimezzare il numero di morti in incidenti stradali entro il 2020. **La sicurezza deve tornare ad essere una priorità**, sono necessari, da subito, **corsi di aggiornamento o di guida sicura riservati ai conducenti**, in quanto, se da una parte l'età delle vittime è aumentata, dall'altra i giovani si confermano la categoria più a rischio. E' fondamentale, infine, una **maggiore attività di controllo**".

"Il quadro dell'incidentalità stradale negli anni recenti riflette una diffusa situazione di stagnazione, con un **arresto nei guadagni in termini di vite umane**" ha affermato **Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'Istat**. "Per monitorare il fenomeno e fornire

un utile supporto alle decisioni, sarà necessario intensificare gli sforzi, anche in vista dei nuovi target per la sicurezza stradale previsti nell'agenda 2030. Gli obiettivi saranno basati su indicatori di prestazione riferiti a diversi ambiti, tra i quali velocità, infrastrutture, uso dei sistemi di protezione e distrazione alla guida. Inoltre, per venire incontro alle esigenze informative future, l'offerta di dati e strumenti di analisi dell'Istat è stata arricchita anche dalla nuova frontiera delle statistiche sperimentali; di recente pubblicazione sono i **nuovi indicatori di incidentalità stradale basati sull'utilizzo di big data**".

## CHI?

### **Giovani 15/24 anni e anziani 70/74 prime vittime; bambini in diminuzione.**

Le **fasce d'età più a rischio** risultano i giovani **tra 15 e 24 anni** (413 morti: 12,4% del totale; 70,2 decessi per un milione di residenti) e gli anziani **tra 70 e 74 anni** (222 morti: 6,7% del totale; 78,4 decessi per un milione di residenti).

Per gli uomini si rilevano picchi in tre fasce d'età: 40-44 (200 morti), 20-24 (197), 55-59 (194). Per le donne frequenze maggiori per le età 70-84 (179).

Nel 2018 si sono registrate **9 vittime in meno tra i bambini 0-14 anni** (34 rispetto ai 43 dell'anno precedente: -20,9%), ma **siamo ancora lontani dall'obiettivo "vision zero"** stabilito dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2020.

Tra tutti i conducenti coinvolti in incidenti, è **particolarmente alto il numero di quelli tra i 40 e i 49 anni** (21%), seguiti dai giovani tra i 20 e i 29 anni (19%) ma si registrano **proporzioni elevate anche tra i più anziani** (8% con età 70 anni e più). Rispetto ai patentati la probabilità di essere coinvolti in un incidente è più elevata nei giovanissimi, mentre decresce a partire dai 25 anni.

### **Aumentano pedoni e ciclomotoristi; diminuiscono motociclisti e ciclisti.**

L'**aumento dei morti** ha riguardato, in modo particolare, **ciclomotoristi** (108; **+17,4%**) - che si confermano tra le categorie più a rischio - e **pedoni** (609; **+1,5%**). Nel complesso, gli **utenti vulnerabili rappresentano circa il 50% dei decessi** (1.621 su 3.325).

Nel 2018 si sono registrate 1.420 **vittime tra conducenti e passeggeri di autovetture (-3%)**, 685 tra i **motociclisti (-6,8%)**, 219 tra i **ciclisti (-13,8%)**.

## DOVE?

### **Aumentano i morti sulle autostrade, diminuiscono in città e sulle strade extraurbane.**

Nel 2018 è **diminuito il numero di incidenti su strade urbane** (126.701; **-2,9%**) e **autostrade** (9.372; **-0,2%**), mentre è **aumentato sulle extraurbane** (36.271; **+3,4%**). **In città e in autostrada sono diminuiti anche i feriti** (169.573 e 15.440 rispetto a 174.612 e 15.844 del 2017, pari a **-2,9** e **-2,5%**).

**Crescono (+10,5%) i morti su autostrade** (i 43 morti di Genova sul Ponte Morandi sono compresi nella statistica), mentre **scendono quelli all'interno dei centri abitati (-4,4%)** e sulle **strade extraurbane (-1,2%)**.

## PERCHÉ?

### **Prime cause: distrazione, mancata precedenza e velocità elevata**

**Distrazione, mancato rispetto della precedenza o del semaforo, velocità troppo elevata** si confermano, anche nel 2018, le **prime tre cause di incidente** (complessivamente il 40,8% delle circostanze).

Tra le altre cause più rilevanti: **distanza di sicurezza** (20.443), **manovra irregolare** (15.192), **comportamento scorretto verso il pedone** (7.243) o **del pedone** (7.021), **presenza di buche o ostacoli accidentali** (6.753): rispettivamente il 9,2%, il 6,9%, il 3,3%, il 3,2% e il 3,1% del totale.

Sulle **strade urbane** la prima causa di incidente è il **mancato rispetto di precedenza o semafori** (17%), seguito dalla **guida distratta** (14,9%); sulle strade **extraurbane** la **guida distratta o andamento indeciso** (20,1%), **velocità troppo elevata** (14%) e **mancata distanza di sicurezza** (13,8%).

### **Violazioni principali: velocità, segnaletica, cinture di sicurezza/seggolini e uso del cellulare**

Nel 2018 le sanzioni per le violazioni al Codice della Strada si sono ridotte complessivamente del 4,4%, (anche a causa della diminuzione dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine), le **voci principali, oltre al superamento dei limiti di velocità**, vedono ai primi posti l'**inosservanza del rispetto della segnaletica** (365.697; -6,6%), seguita da **mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta dei bambini** (202.941; -0,03%) e **uso improprio del cellulare alla guida** (136.950; -6,1%).

In diminuzione anche le contravvenzioni per **eccesso di velocità**, (2.513.936; -11,6%). Tra le probabili cause il fatto che, nei mesi di giugno e luglio, il sistema Tutor sia stato inattivo.

## QUANDO?

### **Agosto mese più pericoloso**

**I mesi estivi si confermano il periodo con il maggior numero di incidenti e vittime. Agosto è il mese più pericoloso** per il numero di incidenti gravi in tutti gli ambiti stradali (2,7 morti ogni 100 incidenti). **Giugno e luglio** quelli con più incidenti nel complesso, (rispettivamente 16.755 e 16.856). Gennaio e Febbraio, viceversa, i mesi con il minor numero di incidenti, Febbraio anche con il minor numero di morti. **Di notte** (tra le 22 e le 6 del mattino) e nelle ore di buio aumentano sia l'indice di mortalità che quello di lesività (rispettivamente morti e feriti ogni 100 incidenti).

### **Aumenta (di poco) la mobilità**

In ripresa la mobilità: lo scorso anno le **prime iscrizioni di veicoli** sono **aumentate dell'1%** rispetto al 2017, mentre il **parco veicolare dell'1,3%**. Stabili le percorrenze autostradali: +0,4%, con oltre **84 miliardi di km percorsi**.